

POLLA Una durissima reazione del presidente Raffaele Accetta dopo le dichiarazioni dell'assessore comunale di Polla, Giuseppe Curcio La Comunità Montana si schiera contro la delocalizzazione delle Fonderie Pisano

VALLO DI DIANO. La Comunità montana del Vallo di Diano interviene in merito all'apertura alle Fonderie Pisano da parte del Comune di Polla. E lo fa con un netto no. L'assessore Giuseppe Curcio disse qualche giorno fa che a Polla non erano pervenute richieste in tal senso, ma laddove fossero arrivate e il progetto sarebbe stato valutato. Il presidente Raf-

faele Accetta ha scritto, quindi, al sindaco di Polla, Rocco Giuliano, ricordando che la Comunità Montana «da tempo ha posto in essere azioni e progetti rispondenti ai propri principi statuari con particolare interesse alla tutela e salvaguardia del territorio quale bene comune da difendere sulle barricate della democrazia e della partecipazione. Beni

comuni come la montagna, i fiumi, il paesaggio, la salute, la cultura e l'ambiente vanno sempre difesi». Accetta quindi ricorda al collega Giuliano «le battaglie contro le aggressioni si vincono attraverso il "fare sistema"; oggi siamo tutti coscienti del fatto che per ottenere uno sviluppo sostenibile del territorio è necessario attuare questa logica, ovvero unire

le forze e collaborare con l'obiettivo di sviluppare l'economia, tutelare l'ambiente e migliorare la qualità della vita della comunità locale. Questo è il lavoro che sta svolgendo questa Presidenza insieme alla parte politica e tecnica, un ruolo prezioso e delicato che per essere efficace non ammette improvvisazioni».

Vincenzo D'Amico



VALLO DELLA LUCANIA

Parco: nel Consiglio arrivano le nomine "imposte"



VALLO DELLA LUCANIA. Completato l'organigramma che compone il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni. A Rosario Carione, Beniamino Curcio, Toni D'Elia, Emanuele Malatesta e Ferdinando Della Rocca, i primi designati dalla Comunità del Parco ed il quinto dall'Associazione di tutela ambientale, si affiancano i consiglieri di nomina ministeriale e dell'Ispra. Si tratta di Vincenzo Inverso, (Ministero Ambiente); Natalino Barbato (Politiche Agricole); Maria Cristina Giovagnoli (Ispra). Era stato il Presidente della Comunità del Parco, Salvatore Iannuzzi a farsi promotore di un'iniziativa con la quale sollecitare chi di dovere a provvedere a completare la squadra, nominando i rappresentanti di propria competenza. Il presidente Iannuzzi aveva scritto allo stesso premier, Matteo Renzi, ed al titolare del Ministero dell'Ambiente e quello che può essere definito una sorta di "pressing" alla fine ha prodotto l'effetto desiderato. In una sua dichiarazione, il Presidente della Comunità del Parco ha detto: «Sono più che soddisfatto che si sia proceduto al completamento dell'iter, procedendo alle nomine dei membri mancanti. Si assicura, in questo modo, al territorio tutto la completezza della governance dell'area del Parco del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni. Si chiude così anche un lungo periodo di stallo politico ed amministrativo, che ha generato em-passe all'economia sociale per il territorio, acuendo tensioni nelle popolazioni residenti. In assenza di occasioni di rilancio e di crescita che la nostra terra può e deve avere, i cittadini percepiscono unicamente i limiti e le restrizioni. Ora tutti al lavoro per progettare un futuro che sia sempre più capace di rappresentarsi come espressione di progresso e di civiltà». E' uno dei più significativi traguardi della presidenza Iannuzzi.

(mm)

SCARIO

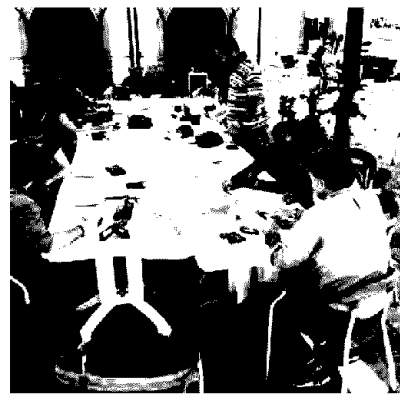
Specchi d'acqua e dintorni: studio professionale in piazza che disegna il territorio

SCARIO. Torna, nei giorni 8, 9 e 10 settembre, "Specchi d'acqua e dintorni", l'evento che trasforma la piazza della località turistica salernitana in uno studio professionale di architettura "en plein air", per osservare, discutere e progettare sul territorio. Dopo l'edizione dedicata al waterfront, per cui l'amministrazione comunale di San Giovanni a Piro ha già messo a finanziamento uno dei progetti realizzati durante il workshop, sarà la volta delle strutture alberghiere ed extra alberghiere: obiettivo è il miglioramento di

hotel, b&b, case vacanza, villaggi turistici, campeggi, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente. Organizzato dall'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Salerno presieduto da Maria Gabriella Alfano, in collaborazione con il Comune di San Giovanni a Piro e la Lega Navale Italiana sezione Scario, il workshop prevede i tre momenti di osservazione del territorio, il dibattito e la progettazione. La piazza sarà lo studio in cui circa 70 architetti si ritireranno per

mettere su carta le proprie idee, nelle mattine del venerdì e del sabato. La giornata di giovedì 8 sarà dedicata all'escursione lungo la costa e alla ricognizione del territorio con particolare riferimento alle strutture ricettive. «Il territorio del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano - ha spiegato la presidente dell'Ordine degli Architetti Maria Gabriella Alfano - deve, a nostro avviso, caratterizzarsi per la presenza di strutture recettive green, improntate alla massima sostenibilità ambientale. Mostriamo, in-

vece precisi obblighi contrattuali da rispettare. Ma la vicenda si fa ancora, se è possibile, più spigliosa e polemica, nel momento in cui da parte dell'Amministrazione Voza si confutano le tesi espresse dall'Amalfitana Gas tramite il suo amministratore delegato nel corso di una trasmissione televisiva per quanto concerne una possibile maggiorazione tariffaria del gas per l'utente del 45%. «Una tesi completamente destituita di fondamento poiché - si replica - le tariffe energetiche sono fissate da un organismo nazionale e non soggette ad alcun aumento». Poi c'è la parte riguardante il settore legale. L'Amalfitana Gas ha asserito di aver dato mandato ai propri legali di stimare i danni causati all'azienda dall'atteggiamento assunto dal Comune. Ma anche assicurato di portare a termine i lavori, anche se è prevedibile un aggravio della bolletta dovuto proprio al mancato finanziamento da parte del Ministero. Dal canto suo il Comune risponde che qualora non si dovesse giungere all'ultimazione della rete per inadempimento della Ditta, si sta valutando un'eventuale rescissione contrattuale unilaterale, affidando i lavori ad un'altra ditta. Insomma, più che lavori in corso è in corso una spigliosa polemica tra le parti. In attesa di un definitivo chiarimento, la nota comunale definisce le ricostruzioni fatte dall'Amalfitana Gas «frutto di notizie assolutamente infondate ed irresponsabili, in quanto il Ministero ha momentaneamente sospeso il finanziamento in attesa che la società invii la documentazione senza adeguamento Istat, perché non dovute».



CAPACCIO PAESTUM

Continua la querelle tra il Comune di Capaccio e la ditta incaricata della metanizzazione

Caso metanizzazione: il Comune minaccia rescissione unilaterale

Con una nota ufficiale, Palazzo di Città stigmatizza le ultime affermazioni dell'amministratore delegato della società Amalfitana Gas ed esorta la ditta a completare i lavori, rispettando le prescrizioni contrattuali



Mario Marrone

CAPACCIO PAESTUM. Si fa sempre più profondo il solco tra l'Amministrazione comunale di Capaccio Paestum, a guida Italo Voza, e l'Amalfitana Gas, sulla vicenda relativa alla rete del metano, i cui lavori sono in corso di avanzamento nel territorio della città dei templi. Alle dichiarazioni rese qualche giorno fa dal rappresentante della società che gestisce la realizzazione dell'opera, l'amministratore delegato Dante Mazzitelli, fa eco adesso quanto espresso in una nota

proveniente da Palazzo di Città da suo inquilino istituzionale, il primo cittadino capaccese Italo Voza. Il sindaco di Capaccio Paestum, a nome e per conto dell'intera squadra di governo sostiene che, in pratica, il famoso finanziamento, che è ormai diventato oggetto di discussione, sarebbe stato bloccato a causa proprio «dell'atteggiamento assunto dall'Amalfitana Gas, che ha intrapreso con l'Ente comunale un braccio di ferro pretendendo soldi pubblici che per legge non sono dovuti». Come l'Amministrazione comunale già in passato ha avuto modo di sostenere con forza, al momento sa-

rebbe in atto «un contrasto tra la concessionaria e l'Ente relativo all'adeguamento ISTAT, un incremento dei costi non riconosciuto dal responsabile del procedimento, in quanto il contratto d'appalto stipulato in origine prevedeva prezzi fissi e invariabili». In pratica, da quanto si evince dalla nota diramata dal Comune, lo stesso non sta facendo altro se non difendere un «sacrosanto diritto». E questo perché non si possono erogare soldi pubblici ad una ditta privata che ha invece precisi obblighi contrattuali da rispettare. Ma la vicenda si fa ancora, se è possibile, più spigliosa e polemica, nel

momento in cui da parte dell'Amministrazione Voza si confutano le tesi espresse dall'Amalfitana Gas tramite il suo amministratore delegato nel corso di una trasmissione televisiva per quanto concerne una possibile maggiorazione tariffaria del gas per l'utente del 45%. «Una tesi completamente destituita di fondamento poiché - si replica - le tariffe energetiche sono fissate da un organismo nazionale e non soggette ad alcun aumento». Poi c'è la parte riguardante il settore legale. L'Amalfitana Gas ha asserito di aver dato mandato ai propri legali di stimare i danni causati all'azienda dall'atteggiamento assunto dal Comune. Ma anche assicurato di portare a termine i lavori, anche se è prevedibile un aggravio della bolletta dovuto proprio al mancato finanziamento da parte del Ministero. Dal canto suo il Comune risponde che qualora non si dovesse giungere all'ultimazione della rete per inadempimento della Ditta, si sta valutando un'eventuale rescissione contrattuale unilaterale, affidando i lavori ad un'altra ditta. Insomma, più che lavori in corso è in corso una spigliosa polemica tra le parti. In attesa di un definitivo chiarimento, la nota comunale definisce le ricostruzioni fatte dall'Amalfitana Gas «frutto di notizie assolutamente infondate ed irresponsabili, in quanto il Ministero ha momentaneamente sospeso il finanziamento in attesa che la società invii la documentazione senza adeguamento Istat, perché non dovute».

VALLO DI DIANO

Coinvolti Teggiano, Caggiano, Pertosa, Polla, Buccino, Palomonte, Casaletto Spartano

Intesa tra Comuni, Gopi e Protezione Civile per rafforzare la rete dell'emergenza

VALLO DI DIANO. Quattro Comuni e sette associazioni insieme per poter affrontare al meglio una eventuale emergenza o comunque lavorare con più forza. Si tratta del protocollo d'intesa firmato da Teggiano, Caggiano, Pertosa e Polla con le associazioni Gopi e Protezione civile dei rispettivi paesi più quelli di

Casaletto Spartano, Buccino e Palomonte. Si tratta di un protocollo d'intesa che va a concretizzare e rendere ancora più efficace la rete già esistente tra le varie associazioni Gopi del territorio e i Comuni. Il Comitato costituente ha eletto Antonio Cafaro come presidente e scelto il municipio di Caggiano come sede. La rete de-

nominata "Salerno Sud" avrà la possibilità di avere più mezzi e attrezzature e anche risorse umane. Ogni peculiarità umana e logistica delle varie associazioni comuni diventano patrimonio della rete per una più efficace possibilità di intervento. «La rete è sempre esistita - ha detto il responsabile Antonio Cafaro -,

ma aver firmato il protocollo dà una ufficializzazione al tutto. E poi è una delle prime volte che viene firmato un protocollo del genere con la partecipazione anche dei Comuni». Un'intesa per rendere ancora più concreta la rete di volontariato del Gopi e della Protezione Civile. (vda)